

Calatabiano Stage sull'attività del Parco fluviale dell'Alcantara **Sessanta universitari messinesi in visita al sito archeologico del Castello**

Salvatore Zappulla
CALATABIANO

Il Castello di Calatabiano come modello di promozione e gestione dei beni culturali della Sicilia. Con questo spirito 60 studenti del corso di laurea in "Programmazione e promozione turistica" della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Messina hanno visitato sulla collina del castello, il sito archeologico-monumentale, a chiusura dello stage sull'attività del Parco

fluviale dell'Alcantara e sul territorio circostante.

L'iniziativa ha suscitato entusiasmo tra gli studenti che, accompagnati dal docente Filippo Grasso, dal coordinatore del corso Armando Curatola e dal manager didattico Girolamo Barbera, hanno avuto la possibilità di seguire un seminario tenuto da Guillermo Pavon, direttore commerciale del Castello, esperto di marketing e comunicazione, e da Silvia Fichera, consulente del Castello ed esperta in scienze ed

economia turistica.

I ragazzi, nell'approfondire le tematiche legate all'analisi di mercato, hanno potuto verificare "dal vivo" dinamiche e tecniche di promozione turistica di risorse del territorio, quali quelle messe in atto nel recupero e nella gestione del castello di Calatabiano, aperto alla fine di luglio e già meta di migliaia di visitatori.

«L'idea di visitare il Castello – dice Antonio Emanuele Rigano, uno degli studenti – è venuta dopo avere affrontato gli studi di

marketing turistico, come caso di utilizzo di beni archeologici per conseguire risultati economici, per il territorio e per chi fa impresa. Prendendo come esempio il castello, abbiamo visto come sia stato possibile partire dal rudere e arrivare al "prodotto finito", cioè all'attività remunerativa». «Sicuramente il Castello di Calatabiano – spiega il prof. Barbera – è un esempio ottimale di recupero di strutture storiche in Sicilia, perché mostra un connubio ottimale tra architettura e uomo, non spezzato da interventi drastici ma rispettoso della natura e del paesaggio. I ragazzi sono rimasti colpiti dalla struttura del sito, reso fruibile in tutte le sue parti, e apprezzato la gestione funzionale, giovane e dinamica della struttura».